

Catturare la Verità

(Luciano Frascchetti R.S.M. 31/05/2025)

Ci sono libri che diventano strumenti di memoria permanenti. Ne cito due che, per me, sintetizzano lo “spirito laico” con il quale il Giornalista si deve porre nei confronti del “potere”.

Elogio della Follia di Erasmo da Rotterdam (teologo, filosofo, esponente dell’Umanesimo Cristiano) che dedica questo suo libro, nel quale **fustiga l’ipocrisia dei chierici del potere** (della **Corona e dell’Altare**), “al suo amico” **Tommaso Moro***.

E, secondo: “**1984**” di **George Orwell** (giornalista, volontario nel 1937 nelle Brigate Repubblicane contro il Colpo di Stato fascista del Generale Franco), generalmente conosciuto come “**il Grande Fratello**”.

Orwell pubblica il suo libro “sulla natura violenta del potere” nel **1948**, titolandolo con la semplice inversione di numeri: “**1984**”.

Probabilmente, più rispondente al suo “socialismo liberale” sarebbe stato più appropriato il titolo che lo aveva ispirato nello scrivere: “l’ultimo uomo in Europa”, che è l’individuo che resiste alle tirannidi fino ad immolarsi per la Libertà.

Ho sempre “sognato” che l’Idea che un giornalista ha e deve avere di sé sia questa!

“1984” di George Orwell è un libro profetico. Ne leggo due brevissimi paragrafi, che ne sono sintesi.

“**IL Mondo è diviso in tre immensi superstati in perenne guerra tra loro: l’Oceania, l’Eurasia (Neobolscevismo) e l’Estasia (espressione cinese di Culto della Morte o Annullamento dell’Io)**”.

Eccoci “precipitati”, immediatamente, in uno scenario geopolitico del tutto sovrapponibile a quello che ci si sta disegnando ora davanti, basato su **tre potenze egemoni: Cina, Russia e Stati Uniti “in perenne conflitto” per un’impossibile supremazia**, come immagina Orwell in 1984, tra Oceania, Eurasia ed Estasia, e come desiderato dagli attuali loro leader Trump, Putin e Xi Jinping). Oggi -a conferma della “visione” di Orwell- a Singapore *il Segretario alla Difesa USA, Pete Hegseth*, si è detto molto preoccupato perché dalle informazioni del Pentagono un attacco militare della Cina a Taiwan “potrebbe essere imminente”. La notizia la leggeremo sui quotidiani di domani.

Prima “vittima”, come in tutte le guerre, è e sarà -dobbiamo saperlo Colleghi- proprio l’Informazione e chi la fa: i Giornalisti!

Consentitemi, da Laico, di utilizzare le parole di **Papa Leone XIV** nella sua udienza ai giornalisti, immediatamente successiva alla sua elezione: “Desidero ribadire oggi la solidarietà della Chiesa ai giornalisti incarcerati per aver cercato di raccontare la verità, e con queste parole anche chiederne la liberazione. **La Chiesa** riconosce in questi testimoni – penso a coloro che raccontano la guerra

anche a costo della vita – il coraggio di chi difende la dignità, la giustizia e il diritto dei popoli a essere informati, perché **solo i popoli informati possono fare scelte libere. Grazie, cari amici, per il vostro servizio alla Verità**".

Sin qui le parole, importanti, di papa Leone XIV; continuo quindi da 1984:

"In **Oceania** (dove Orwell sviluppa il suo romanzo; fa vivere il protagonista Winston Smith; ed ha capitale Londra) *tutto è regolato secondo gli usi e i costumi imposti dall'infalibile ed onnisciente Grande Fratello, che nessuno ha mai visto di persona. Ovunque grandi manifesti che lo ritraggono, con i suoi grandi baffi neri e, ovunque, gli slogan politici da lui ideanti: La Guerra è Pace, La Libertà è Schiavitù, L'Ignoranza è Forza*".

Eccoci "**calati fisicamente**" nel "**Mondo del Falso**", che la tecnologia diffusa e sempre più pervasiva può produrre. **Il Mondo delle Fake News!**

Fake news. Notizie/notizia fallace: falsa!

Ma quello che ci troviamo ad analizzare è un "sistema".

Ritengo sia più corretto, quindi, definirlo: **Disinformazia** (dezinformatsiia), vocabolo russo che non può essere semplicemente tradotto con "disinformazione", perché è molto più complesso: **la Disinformazia comprende, infatti, tutte le operazioni e le strutture che intervengono nel "processo di manipolazione della verità"**.

La **Disinformazia** non identifica, infatti, solo un oggetto, un avvenimento, un sentimento, un lavoro, un "soggetto vittima" presi a sé stanti, singolarmente; **trova definizione nel contesto storico-politico in cui il termine è stato "coniato" ed è entrato in uso, perché ne racchiudeva la filosofia. È il modello che nasce con la Rivoluzione d'Ottobre in Russia e viene elaborato e strutturato da Stalin come strumento di guerra, da utilizzare sia per "la Guerra Politica" agli avversari del Comunismo ed esportato attraverso il Cominform; sia prima, durante e dopo la "guerra guerreggiata"**.

"**Il sistema organico di Fake**" è uno **strumento antico; non nasce con l'evoluzione Intelligenza Artificiale**; ne ho trovato teorizzazione in uno dei "Commentari" di Giulio Cesare: il "De Bello Civili", che è cronaca della sua guerra vittoriosa contro Pompeo. Nelle Corti Medievali e Rinascimentali i Paesi più ricchi stipendiavano la presenza di ambasciatori permanenti: il "pettegolezzo" era infatti il canale attraverso cui acquisire informazioni essenziali sulla situazione economico-sociale e sulla stabilità della "Corona" di uno Stato.

Solo con Stalin, tuttavia, la Disinformazia viene pianificata militarmente per essere veicolo del "Pensiero Unico": quel modello che **Orwell** fa intuire, immaginare attraverso il suo "**1984**".

Il "**Grande Fratello**" riprodotto nei manifesti di **Oceania** è infatti "**il volto sorridente con i grandi baffi neri di Stalin**", mito di tutti i comunisti del Mondo almeno sino alla sua messa al bando "per i suoi crimini" effettuata da Kruscev, nel XX Congresso del PCUSS nel 1956. Tuttavia, e questo

“segnale” deve preoccuparci, il “Mito di Stalin” è recuperato dalla Russia di Putin ed è ricomparso completamente restaurato nella metropolitana di Mosca, mentre è alla guida delle masse.

Ma la sua Disinformazione gli è sopravvissuta anche nei decenni del “sonno della sua memoria”; anzi è stata ereditata e potenziata dai vertici russi ed è ormai organica al Regime Putiniano.

La criminalizzazione dell’avversario politico, trasformato in nemico da combattere con ogni mezzo possibile, **è divenuta tuttavia prassi nel Mondo in cui viviamo per il diffondersi delle Autocrazie**, che si affermano utilizzando lo strumento principe delle Democrazie: **il voto**, servendosi **poi della Disinformazione per consolidare il loro potere** ed eliminare i reali o potenziali avversari.

È in questa dimensione che la Disinformazione (sistema organico delle Fake News) va analizzata!

In passato il supporto tecnico della Commissione Centrale di Controllo del PCUS, creata da Stalin, era **il K.G.B.** (in italiano: "Comitato per la Sicurezza dello Stato").

Oggi, posti sotto controllo i “servizi segreti” deviati, in Occidente **operano Agenzie Investigative private** che, come il K.G.B. russo, ricercano i lati “oscuri” della vita privata di manager e politici per “condizionarne” azioni e decisioni, sino a costringerli all’abdicazione dai loro ruoli attraverso campagne stampa costruite “immagazzinando” dati sensibili da utilizzare “contro” al “momento opportuno”.

Cito (la notizia è della fine dello scorso anno (27-28 ottobre '24) il “**Caso Euqualize**”: **società di dossieraggio** guidata dall’ex superpoliziotto Carmine Gallo e che aveva ai vertici un vice-presidente della SEA (la società di gestione degli aeroporti milanesi) ed il presidente della Fiera di Milano, finiti agli arresti su decisione della Direzione distrettuale antimafia di Milano e della Procura nazionale antimafia: riferisco solo notizie tratte dai quotidiani di allora e mai smentite.

Fine ottobre '24; ma a marzo di quest’anno: il 9, cioè poco più di due mesi fa, **Carmine Gallo** (la mente ed il braccio di Equalize) **muore improvvisamente “stroncato da infarto”** nel suo appartamento: **aveva solo 66 anni! Dieci giorni dopo, il 19 marzo, avrebbe dovuto essere “riascoltato” dai magistrati.**

Posso porre un interrogativo? Forse ve lo state ponendo anche voi Colleghi: è plausibile? Forse era meglio, per “la mano ombra” che lo assoldava, non fosse rinterrogato?

Non ho trovato ad ora altre notizie e, in questo caso, è un bene. Perché tra gli **ottocentomila intercettati** (la notizia è del quotidiano “Il Giorno” del 9 marzo 25) c’erano il Presidente Mattarella (il suo telefono sarebbe stato clonato) e tra i politici: il Presidente del Senato La Russa ed il Ministro della Difesa Crosetto, oltre all’ex Presidente del Consiglio Renzi. **Perché???**

Lasciatemi scrivere un giallo politico-istituzionale in tre righe, prendendo a protagonisti i tre primi citati: Mattarella, La Russa e Crosetto.

Il secondo mandato di Napolitano è durato poco meno di due anni. Dura da poco più di due anni il secondo mandato di Mattarella. Pertini, Scalfaro e Napolitano erano stati Presidenti della Camera (figure istituzionali, come La Russa: Presidente del Senato, seconda Carica dello Stato).

La Russa e Crosetto sono stati fondatori di Fratelli d'Italia, il partito di maggioranza relativa che esprime la Presidente del Consiglio Meloni. In caso di dimissioni di Mattarella in questa Legislatura (inipotizzabili, ora) La Russa e il Ministro della Difesa Crosetto, sarebbero certamente candidature forti!

Mio “giallo istituzionale”, questo!

Ma, nella visione di chi costruisce dossier, l'obiettivo primario è poter condizionare il “dossierato”, anche “azzopparlo”, se è nei piani del “potere” che li guida o cui fanno riferimento.

Come saggiamente ricorda “Al Principe” il Machiavelli “il popolo dimentica rapidamente” e noi giornalisti siamo parte di quel popolo, ma non possiamo dimenticare perché ne siamo (dovremmo essere) sua coscienza critica!

Restiamo, quindi, a uno dei tre citati: Crosetto, Ministro della Difesa, vittima di una fake di cui - paradossalmente- è **soggetto e non oggetto; è **egli stesso la fake**, perché da una utenza clonata del Ministero della Difesa è stata **utilizzata la sua voce creata attraverso l'Intelligenza Artificiale**, con tecnologie di clonazione vocale, per **una truffa (ma potrebbe, ritengo, essere stata copertura per un test per una Disinformazione del futuro)**.**

La notizia è nota: ad alcuni grandi imprenditori italiani, suoi amici, tra cui Marco Tronchetti Provera, Diego Della Valle, i Beretta, Giorgio Armani, le famiglie Caltagirone e Del Vecchio, **la Voce di Crosetto richiedeva fondi per liberare giornalisti italiani rapiti in Medio Oriente**. Il falso è avvenuto agli inizi di febbraio di questo 2025!

Deepfake, è la sua definizione ed è l'altra faccia della medaglia di Fake News, sperimentazione per minare, scardinare, bypassare le difese “nemiche”. **È un nuovo pericolo per la sicurezza nazionale.**

Certo non è questa una questione di competenza dei giornalisti. O solo nostra. Se, infatti, i truffatori sono riusciti a ingannare noti imprenditori, **l'uso di deepfake vocali in contesti politici o militari potrebbe minare la stabilità stessa dello Stato, diventare un'arma nelle mani della criminalità organizzata e delle potenze nemiche.**

Sappiamo, per esperienza, che **ogni tecnologia crea il suo contrario, l'antidoto come per il veleno. Ma non basta un avviso spam per “Catturare la Verità”!**

Noi giornalisti dobbiamo sapere, conoscere: “essere medium” nel significato dato da Marshall McLuhan: scoprire “contenuto ed obiettivo” della fake news per fornire all'opinione pubblica gli strumenti per intervenire sui livelli politico-istituzionali.

Obiettivo della diffusione del falso è, infatti, rendere fragile la Democrazia.

Ma “chi è il Chi” ha interesse a minare la Democrazia?

Lasciamo per un attimo il quadro di sistema e torniamo all’attualità con due esempi “di notizia falsa” di alcune settimane addietro, che hanno avuto come obiettivi **il Conclave** e, “complice” l’intelligenza artificiale, la credibilità stessa dell’informazione: in questo caso **il Tg.1 RAI**.

Parlo del “Caso Parolin” e, secondo, la messa in rete di un servizio con il logo del TG italiano di maggior ascolto, nel quale venivano utilizzate volto e voce della giornalista che aveva dato la notizia della morte di papa Francesco, manipolate per annunciare (al contrario) la morte dell’immunologo Bassetti (uno dei più colpiti dai no-vax durante il Covid) per ridicolizzarlo, rilanciando nella memoria la sua battaglia per la vaccinazione obbligatoria, da screditare con lui. Tuttavia, l’obiettivo “vero” in questo contesto geopolitico era ed è la credibilità dello Stato che impose l’obbligatorietà della vaccinazione!

Caso Parolin: “chi entra papa in conclave ne esce cardinale” cita un antico detto popolare romano.

Parolin, come Segretario di Stato con papa Francesco e Decano del Collegio Cardinalizio **era certamente “papa prima di entrare in Conclave”**, saldava su di sé fedeli a Francesco e coloro che volevano una correzione di rotta in senso “curiale” della strategia della Chiesa.

Improvvisamente, dopo la seconda Congregazione (riunione informale di tutti i cardinali votanti e non) il 2 maggio compare la notizia che Parolin ha avuto un grave malore, che ha perso conoscenza ed è stato soccorso con urgenza da medici ed infermieri. La Sala Stampa Vaticana in serata smentirà, ma è ormai tardi, la Fake è su tutti i giornali e i siti.

Inoltre -come sappiamo o dobbiamo sapere, colleghi- **una smentita è una notizia data due volte**, perché consente sempre la replica o, in questo caso, consegna la conduzione del gioco all’avversario, che opera nel buio e che nel momento in cui lancia un’accusa o una notizia di grande interesse, come il malore del candidato più accreditato all’elezione a papa, ha “certamente” in mano dati sensibili per “renderla plausibile” e, “quindi vera” al di là della smentita.

Scriverà ad esempio il Corriere della Sera: “La strategia è apparsa chiara: insinuare il dubbio che le condizioni di salute non gli consentano di guidare la Chiesa. Veleni, peraltro, già instillati in passato quando si citarono i problemi di salute avuti da Parolin all’epoca della nomina a Segretario di Stato (poi però risolti)” conclude il Corsera.

“Si, risolti” -consentitemi colleghi- ma **“i problemi di salute” Parolin li aveva avuti realmente, come è stato costretto a ripetere il Corriere della Sera per “smentire” la Fake, che così ha rilanciato!**

Ma “il Chi”, che da molto tempo si interrogava sulla salute di Papa Bergoglio, sapendone le condizioni; non condividendone la linea politica; e preoccupandosi per il pericolo di vedere il “potente” Segretario di Stato Vaticano al suo posto; **aveva “ricercato” attentamente informazioni,**

“scavato” nel passato di Parolin e predisposto tempi e modi del lancio della campagna di discredito: la *Disinformazione*!

Parolin, come sappiamo non sarà eletto. E sul Trono di Pietro dall’8 maggio c’è oggi Leone XIV: l’americano Robert Francis Prevost. **Parolin, accreditato da tutti i vaticanisti come favorito futuro Papa, “è uscito Cardinale dal Conclave”.**

Consentitemene una personale traduzione politica: la Chiesa non poteva “rischiare” un altro periodo di incertezza per possibile malattia della sua “guida terrena”: la Fake ha “avvertito” i porporati del pericolo ed azzoppato “il candidato”, consigliandoli a scegliere diversamente. Ma era una notizia falsa!

Ritorno ad Orwell.

L’immagine che mi colpì di “1984” non fu quella del Grande Fratello che attraverso lo schermo della Televisione entrava nelle case degli abitanti di Oceania, per controllarli e condizionarli, su cui a partire dalla fine degli Anni Settanta del Secolo scorso si sono cimentati intellettuali e partecipanti alle centinaia di convegni sul “potere invasivo” della TV: il Grande Fratello, appunto!

A farmi riflettere fu, invece, la descrizione di immense tipografie, sempre al lavoro in Oceania, per riscrivere i quotidiani del “giorno prima” e così via indietro nel tempo, per correggere, riscrivere, le dichiarazioni “dei politici” in modo che fossero totalmente in linea con la realtà del presente.

La creazione, cioè, di un mondo precedente “falso” (cancellare il passato) in modo da dare alle dichiarazioni del Grande Fratello l’aurea dell’Infallibilità, quindi il valore della Verità.

“Il motto era: chi controlla il Passato controlla il Futuro; ma chi controlla il Presente controlla il Passato (sottinteso, quindi: il Futuro)! Lo chiamavano -scrive Orwell- controllo della realtà”.

Domanda: quando Trump afferma che l’Europa è nata per “fregarci”, per derubare gli Stati Uniti, non cancella la Storia vera e ne scrive un’altra basata su presupposti storicamente falsi?

L’Europa è nata, infatti, perché il disegno degli Stati Uniti era, è stato quello di creare un’entità “politica”, che si contrapponesse, fosse Frontiera Est contro l’Unione Sovietica e la sua espansione politico-militare ad Ovest.

Strategia realizzata dagli Stati Uniti contro la Russia Comunista dopo la sconfitta di Fascismo e Nazismo attraverso il gigantesco Piano Marshall, che a partire dal 1947 fece affluire nella sola Italia un miliardo e cinquecento milioni di dollari.

Un’Europa politicamente unita contro l’infiltrazione dei Partiti Comunisti, che essendo “sezioni” del Cominform, erano strumento di aggiramento degli Accordi di Yalta.

Un'Europa "confine e barriera" verso la Russia prima comunista e poi putiniana (va ricordata proprio l'opposizione statunitense al gasdotto "Nord Stream 2", il più lungo offshore del mondo, che collegando attraverso il Mar Baltico Russia e Germania, integrava "di fatto" Mosca all'Europa).

Il resto, più che Storia è cronaca; ma sempre di un'Europa "alleata organica" degli Stati Uniti, in una visione definita dal concetto generale di "Occidente", di cui la Nato è Alleanza Politico-Militare e che, dopo l'invasione dell'Ucraina, si è allargata alla Finlandia e Svezia in chiave di difesa rispetto alla Federazione Russa.

Trump ha "cancellato" e, come il Grande Fratello di Orwell, ha "riscritto il passato", modificato la Storia e definito, quindi, una nuova realtà.

Le parole pronunciate pochi giorni fa al COTEC di Coimbra da Mario Draghi, ex Governatore della B.C.E. ed ex primo Ministro non lasciano dubbi sulle conseguenze: "la guerra commerciale scatenata dagli Stati Uniti rappresentata un punto di rottura irreversibile", quindi l'Europa deve riprogrammare il suo Futuro, come Mercato Unico, sul piano militare per la sua difesa, con visione strategica, perché tutti i paradigmi sono mutati. Che "la guerra dei dazi minacci la pace" sono le considerazioni di Panetta, Governatore della Banca d'Italia, riportate dai quotidiani di stamane: non c'è necessità di commento, basta leggerle!

Avevo scritto questa riflessione riferendomi all'annuncio dell'imposizioni di dazi USA all'Europa del 25%. Poi avevo pensato di ometterla, perché frattanto si erano affastellati altre decine di "avvenimenti". Ma il 23 maggio Trump a "mercati ancora aperti" l'ha rilanciata, fissando dazi al 50% contro l'Europa a partire dal 1° luglio prossimo, riportandola così prepotentemente di attualità.

Potrei darne due spiegazioni, ma sarebbe scrivere un "fondo" o un "editoriale", mentre qui dobbiamo parlare di fake news! E a me questo interessa.

Donald Trump, la mattina di quel 23 maggio ha incontrato alla Casa Bianca il Presidente del Sudafrica Ramaphosa, pupillo di Nelson Mandela, al quale ha teso un tranello, schema Zelensky, accusando la "Nazione Arcobaleno" di genocidio nei confronti dei bianchi, mostrando video e foto ed accusando "i giornalisti di essere degli idioti" perché non ne parlavano.

Gli "**idioti**" hanno accettato la sfida e, come fanno i giornalisti scrupolosi, hanno fatto ricerche; studiato le affermazioni di Trump e le stesse foto del dossier; scoperto tutte le incongruenze e i falsi affermati; ed **hanno dimostrato e scritto che foto ed immagini non si riferivano al Sudafrica ma alla Repubblica del Congo: che Trump era autore di una terribile fake news!**

L'inchiesta utilizzata da Trump era della **Reuters**, "tratta da un filmato trasmesso su **YouTube**, che mostra operatori della Croce Rossa che trasportano sacchi di poveri cadaveri, nei giorni in cui ribelli filo-ruandesi dell'MP3 hanno conquistato la città di Goma (fine gennaio '25) "che sta a qualche migliaio di chilometri dal Sudafrica", commenta sarcastico il Corsera. **

"Notizia mangia Notizia": è una regola. Per chi informa, ma anche per chi "crea" l'informazione!

Per cancellare un insuccesso si produce una nuova notizia; si crea un nuovo nemico da abbattere, per poi tornare indietro, vantando un successo. E il giorno successivo un nuovo mostro da abbattere, (“come in un videogioco” ho sentito ripetere spesso da Giulio Tremonti!).

È il metodo Donald Trump 2025!

Von Clausewitz è generalmente conosciuto per la definizione: **“La guerra è la continuazione della politica con altre armi”**; *parafrasandolo*, potremmo dire *oggi* che: **“la guerra è la continuazione della guerra commerciale, ma con le armi!”**.

Von Clausewitz, oltre ad aver svelato la “matrice economica” di ogni conflitto, **fornisce “consigli”** sulle armi più importanti che deve utilizzare di chi vuole dichiarare la guerra e, *in primis*, **“indica” il “creare sfiducia nell’opinione pubblica del paese nemico**; incuneando dubbi; pagando infiltrati per **produrre notizie false** sulla scarsità di scorte alimentari determinando così l’accaparramento delle merci e malumore sociale; sull’inadeguatezza delle difese e sull’impreparazione dei reparti militari e dei loro generali; sulla corruzione dei loro governi e parlamenti; sulla debolezza dei loro sovrani.

In altre parole **attraverso la Disinformazione: pianificazione di un sistema organico di fake news.**

Ma Von Clausewitz pubblicava gli otto libri del suo “Della guerra” nel 1832: era cioè tutto già scritto quasi due secoli fa!

Nulla di nuovo, quindi, sotto il cielo!

“Notizia mangia Notizia”, torniamo alla regola!

La ferita alla sua immagine generata dalla dimostrazione del falso costruito per mettere in difficoltà Ramaphosa, “perché il Sud Africa ha promosso l’apertura di un procedimento contro il Governo Netanyahu al Tribunale Internazionale dell’Aia”, **stava diventando devastante per Trump.**

Occorreva un nuovo **“coup de theatre”**: l’annuncio dell’alzamento dei dazi all’Europa del 50% è stato così gettato come un sasso “nello stagno” dei media e la clamorosa gaffe di immagine con il Presidente sudafricano è progressivamente scomparsa, perché come **spiegava Marshal McLuhan: nel “Villaggio Globale”, qual’è diventato il Mondo, “un avvenimento, se non diviene notizia, non esiste”!**

In questo caso “il fatto” è stato cancellato da un altro più importante: la notizia non esisteva più!

Torniamo ad analizzare **lo strumento “notizia” per fare propaganda, che per sua stessa definizione è “di parte”, ma che nelle mani di un potere “di fatto” assoluto, è una delle molteplici componenti della Disinformazione.**

Ho identificato in Trump il modello da analizzare. È ogni giorno sui media. Né potrebbe essere altrimenti essendo il Presidente degli Stati Uniti. Ma ogni notizia va analizzata.

Il 20 maggio scorso, di ritorno dalla visita nei Paesi del Golfo Persico: Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi, in una cena **Trump ha dichiarato “di aver riportato 5,1 trilioni di dollari”.** Ma sui quotidiani del Mondo, lo stesso 20 maggio campeggiavano i titoli sul declassamento del debito USA da parte di Moody's, che seguendo S&P e Fitch, ha tolto la “tripla A”.

Qual è la notizia? L'iperbole di Trump sulla splendida sua performance nel Golfo Persico o **la sfiducia dei mercati verso il deficit statunitense, che ha volumi immani (oggi al 7%), che ha prodotto una mole incredibile di vendite (i Fondi Pensione possono avere in portafoglio solo titoli “tripla A” certificati almeno da una delle tre Agenzie di rating) e determinato un forte innalzamento dei tassi dei certificati di credito che il Tesoro Americano dovrà coprire aumentando ulteriormente il debito?**

Cosa dovremmo dire e scrivere per far capire ai lettori ed ai cittadini **qual è la realtà? E quali sono, invece la propaganda e le fake news a supporto?**

Il dovere nostro, come giornalisti, è infatti quello di effettuare un'analisi attenta di ogni notizia che ci perviene, perché il rischio è di diventare strumenti inconsapevoli di interessi e disegni che possono concretamente nuocere all'interesse generale.

Dobbiamo sapere che **una “notizia” non è mai neutra**, che cela sempre un messaggio, un interesse di un “potere”, che è frutto di uno studio, che ha quindi “dietro” una struttura. Un'intelligenza “occulta” **che con il nostro “mestiere artigiano” dobbiamo disvelare.**

In ogni guerra si affinano i sistemi di attacco e difesa, le armi diventano più raffinate e potenti. Analogamente, la feroce lotta scatenata dalla “guerra dei dazi” per l'affermazione della supremazia economica produrrà una crescita esponenziale di fake news ed una loro evoluzione tecnica rispetto all'oggi, supportata dall'Intelligenza Artificiale.

Noi giornalisti dobbiamo saperlo, di conseguenza, attrezzarci culturalmente: non possiamo restare fermi, se vogliamo svolgere correttamente il nostro lavoro, che è innanzitutto aiutare chi ci ascolta alla radio, ci legge su un quotidiano, ci vede in televisione, ad attivare le proprie antenne naturali della conoscenza e dell'esperienza per **capire il “cui prodest”: “al chi giova” quella notizia, come il Diritto Romano insegnava per individuare “il colpevole” di un delitto!**

Certo, sappiamo di non essere portatori di certezza, anzi dobbiamo essere pronti a rimetterci sempre in discussione se e quando scopriremo informazioni che modificano le precedenti nostre analisi. Ma questo in autonomia, non su spinte esterne, per condizionamenti o minacce, che sappiamo esistono e che dobbiamo essere pronti a fronteggiare, respingere, sapendo che ogni scelta ha un costo.

Stando, cioè, **“con la schiena dritta”**, come ci incitava a comportarci **un grande Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, modello di “Servitore dello Stato”, che partecipò alla Lotta di Liberazione con l’uniforme dell’Esercito Italiano e ci regalò il recupero dei Simboli Risorgimentali di Patria, Tricolore e l’Inno di Mameli che il Fascismo prima e l’Internazionalismo Proletario dopo avevano devastato.**

Consentitemi, quindi, di concludere con una citazione di un Grande Pensatore Laico, vissuto a cavallo fra l’Ottocento ed il Novecento e nelle cui riflessioni trovo spesso coincidenze culturali e politiche: **Gaetano Salvemini.**

Gaetano Salvemini fu storico, filosofo; anche e soprattutto **“giornalista”**. ****

“Noi non possiamo essere imparziali” scrive Salvemini nel 1932, come prefazione al suo libro **“Mussolini Diplomatico”**: **“Noi non possiamo essere imparziali; possiamo essere soltanto intellettualmente onesti: cioè renderci conto delle nostre passioni, tenerci in guardia contro di esse e mettere in guardia i nostri lettori contro i pericoli della nostra parzialità. L'imparzialità è un sogno, la probità è un dovere”**.

Grazie per l’attenzione e l’ascolto.

Luciano Fraschetti

Repubblica di San Marino 31 maggio 2025

./.

NOTE

* "Se il senno si fonda sull'esperienza, a chi meglio conviene fregiarsi dell'appellativo di Saggio? Al sapiente che, un po' per pudore, un po' per timidezza, nulla intraprende; o al folle che non si astiene da niente, sia perché privo di pudore, sia perché non teme il pericolo? Il saggio si rifugia nei libri degli antichi e ne trae solo arguti discorsi. Il folle affronta da vicino le situazioni coi relativi rischi e così acquista (se non erro) la vera Saggezza! Sono due, infatti i principali ostacoli alla conoscenza della realtà: la vergogna che offusca l'animo e la paura che, alla vista del pericolo, distoglie dall'azione. La Follia libera da tutto questo. Non vergognarsi mai e osare tutto". **Erasmus da Rotterdam Elogio della Follia.**

** Articolo Corsera 23 maggio '25

*****"Galassia Gutenberg"**: **Marshal McLuan** introduce, con questo libro, il ruolo primario dei mass media nella storia umana: "con l'avvento della stampa a caratteri mobili (1455 d.C.) si compie definitivamente il passaggio dalla cultura orale alla cultura alfabetica".

**** Gaetano Salvemini aderì al [Partito Socialista Italiano](#) e alla corrente [meridionalista](#), collaborando, dal 1897, alla rivista [Critica Sociale](#), mostrandosi tenace sostenitore del [suffragio universale](#).

Assiduo collaboratore della rivista fiorentina «[La Voce](#)», nell'autunno del 1911 il periodico sceglie di appoggiare la [Campagna di Libia](#).

Nel 1925 fu tra i firmatari del [Manifesto degli intellettuali antifascisti](#) di [Benedetto Croce](#), mentre nello stesso anno Salvemini, i due [Fratelli Rosselli ed Ernesto Rossi](#), fondarono a [Firenze](#) un giornale antifascista clandestino, il [Non Mollare](#).

Il Salvemini "giornalista".
